

La Befana di Giovanni Pascoli

Viene viene la Befana
vien dai monti a notte fonda.
Come è stanca! La circonda
neve, gelo e tramontana.
Viene viene la Befana.

Ha le mani al petto in croce,
e la neve è il suo mantello
ed il gelo il suo pannello
ed il vento la sua voce.

Ha le mani al petto in croce.

E s'accosta piano piano
alla villa, al casolare,
a guardare, ad ascoltare
or più presso or più lontano.
Piano piano, piano piano.

Che c'è dentro questa villa?
Uno stropiccio leggero.
Tutto è cheto, tutto è nero.
Un lumino passa e brilla.
Che c'è dentro questa villa?

Guarda e guarda...tre lettini
con tre bimbi a nanna, buoni.
guarda e guarda...ai capitoni
c'è tre calze lunghe e fini.
Oh! tre calze e tre lettini.

Il lumino brilla e scende,
e ne scricchiolan le scale;
il lumino brilla e sale,
e ne palpitan le tende.
Chi mai sale? Chi mai scende?

Co' suoi doni mamma è scesa,
sale con il suo sorriso.
Il lumino le arde in viso
come lampada di chiesa.

Co' suoi doni mamma è scesa.
La Befana alla finestra
sente e vede, e s'allontana.
Passa con la tramontana,
passa per la via maestra,
trema ogni uscio, ogni finestra.

E che c'è nel casolare?
Un sospiro lungo e fioco.
Qualche lucciola di fuoco
brilla ancor nel focolare.
Ma che c'è nel casolare?

Guarda e guarda... tre strapunti
con tre bimbi a nanna, buoni.
Tra la cenere e i carboni
c'è tre zoccoli consunti.
Oh! tre scarpe e tre strapunti...

E la mamma veglia e fila
sospirando e singhiozzando,
e rimira a quando a quando

oh! quei tre zoccoli in fila...
Veglia e piange, piange e fila.

La Befana vede e sente;
fugge al monte, ch'è l'aurora.
Quella mamma piange ancora
su quei bimbi senza niente.
La Befana vede e sente.

La Befana sta sul monte.
Ciò che vede è ciò che vide:
c'è chi piange e c'è chi ride;
essa ha nuvoli alla fronte,
mentre sta sull'aspro monte.

Filastrocca per la Befana di Gianni Rodari

Viene viene la Befana
Da una terra assai lontana,
così lontana che non c'è...
la Befana, sai chi è?

La Befana viene viene,
se stai zitto la senti bene:
se stai zitto ti addormenti,
la Befana più non senti.

La Befana, poveretta,
si confonde per la fretta:
invece del treno che avevo ordinato
un po' di carbone mi ha lasciato

La Befana vien di Notte
La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte,
col cappello alla romana,
viva viva la Befana!

La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte,
e nessuno gliel'è ricuce,
la Befana é piena di brace.

La Befana vien di notte
con le scarpe tutte rotte,
se ne fa un altro paio
con la penna e il calamaio.

La Befana vien di notte
e ha le scarpe tutte rotte,
se ne compra un altro paio
per venire il 6 gennaio.

La Befana vien di notte
e ha le scarpe tutte rotte,
porta cenere e carbone,
pei monelli e i cattivoni,
ma ai piccini savi e buoni
porta chicche e ricchi doni.

Voglio fare un regalo alla Befana di Gianni Rodari

La Befana, cara vecchietta,
va all'antica, senza fretta.

Non prende mica l'aeroplano
per volare dal monte al piano,

si fida soltanto, la cara vecchina,
della sua scopa di saggina:

è così che poi succede
che la Befana... non si vede!

Ha fatto tardi fra i nuvoloni,
e molti restano senza doni!

Io quasi, nel mio buon cuore,
vorrei regalarle un micromotore,

perché arrivi dappertutto
col tempo bello o col tempo brutto...

Un po' di progresso e di velocità
per dare a tutti la felicità!

La vecchina di Giuseppe Bordi

Esce stanotte dalla tana
una vecchina tanto strana,
ha un cappello con la punta,
la mantella ormai consunta
e in groppa alla sua scopa
va dall'Africa all'Europa
per portare ai bimbi buoni
solo dolci e ghiotti doni.

Nessun furbo, sai, la frega
perché è una potente strega
e nella calza del birbone
mette un sacco di carbone.

La Befana di Ennio Zedda

Con la diaccia tramontana
è arrivata la Befana
e gironzola in calzini
tra comignoli e camini
che l'aspettano impalati,
sorridenti e affumicati.

"Qui" un comignolo l'avverte
"c'è un piccin che si diverte
tutto il giorno: un fannullone!".
"Ecco, cenere e carbone!".

"Qui c'è un bimbo giudizioso?
Ecco un dono generoso,
ma al fratello negligente
lascio subito un bel niente.

C'è una bimba vanerella?
Ecco qua la paperella,
ma il giocattolo più bello
lo regalo a un orfanello:
per un attimo il sorriso
tornerà sul mesto viso".

La Befana di Teresa Romei Correggi

La Befana ha una gran sporta,
sempre piena d'ogni sorta
di balocchi e pasticcini,
per la gioia dei bambini.
Qualche volta, nulla dà,
ch'ella tante cose sa:
i capricci ed i vizietti
delle bimbe e dei bimbetti.
Niente - dice - ché i miei doni
do solo ai bimbi buoni.

La vecchia carampana di Jolanda Restano

Scarpe rotte, scopa in mano,
e un grosso deretano;
gonnellone e cappellaccio,
manto chiuso con un laccio;
gran nasone, senza denti,
ma con gli occhi sorridenti;
sacco in spalla, spettinata:
finalmente è arrivata!
Quella vecchia carampana:
la simpatica...

La Befana di Hedda (Lucia Maggia)

Con la ghiaccia tramontana
è arrivata la Befana,
e gironzola in calzini
tra comignoli e camini
che l'aspettano impalati,
sorridenti e affumicati.
Qui un comignolo l'avverte
c'è un piccin che si diverte
tutto il giorno: un fannullone!

Ecco cenere e carbone!
Qui c'è un bimbo giudizioso?
Ecco un dono generoso,
ma al fratello negligente
lascio subito... un bel niente.
C'è una bimba vanerella?
Ecco qua la paperella!
Ma il giocattolo più bello
lo regalo a un orfanello:
per un attimo il sorriso
tornerà sul mesto viso.

Bambini chiudete gli occhietti

Bambini, chiudete gli occhietti
ché già la Befana cammina sui tetti!

Cammina col sacco imbottito
di dolci e giocattoli belli, capito?

Ma guai se vi sente parlare!
La vecchia borbotta, la fate scappare!

Se invece vi vede dormire,
pian piano le calze comincia a riempire.

E quando verrà l'indomani,
oh, quanti di voi batteranno le mani!